ANNO II. NUMERO 2

CRONACA SOVVERSIVA

Ebdomadario anarchico di propaganda rivoluzionaria.

Ut redeat miseris abeat fortuna superbis!

Abbonamento annuo per l' interno e per l' estero, $1.00
semestre " " " " .50

I manoscritti non si restituiscono
Redazione ed Amministrazione, P. O. Box I, Barre, Vt.

SATURDAY, JANUARY 9 1904. BARRE, VERMONT. SABATO, GENNAIO 9 1904.

"CRONACA SOVVERSIVA"

January 9 1904. N. 1-2

Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the postoffice at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, Barre Vt. Subscription One year $ 1; Six months 0,50; Three months 0,25 Cents. Single copy 2 Cents. C. Abate Publisher.

Dichiarazione di principii

Quello che sia l'anarchia, quello che siano gli anarchici, eccolo quà:

Gli anarchici, sono cittadini i quali, in un secolo in cui si predica dappertutto la libertà delle opiuioni, hanno creduto loro diritto e loro dovere propugnare la libertà illimitata.

Sì, noi siamo nel mondo, migliaja, milioni forse — giacchè noi non abbiamo altro merito che quello di dire, ad alta voce, ciò che la folla pensa sommessamente — noi siamo milioni di lavoratori, che rinvendichiamo la libertà assoluta, null'altro che la libertà, tutta la libertà.

Noi vogliamo la libertà, vale a dire reclamiamo per ogni essere umano il diritto e il mezzo di fare quanto gli pare e piace, e di non fare che ciò che non gli pare e non piace; di soddisfare integralmente tutti i suoi bisogni, senz'altro limite che le impossibilità naturali e i bisogni del vicino egualmente rispettabili.

Noi vogliamo la libertà, e crediamo la sua esistenza incompatibile con l'esistenza di un potere qualsiasi, qualunque sia la sua origine e sia la forma: sia eletto od imposto, monarchico o repubblicano, s'inspiri al diritto divino o al diritto popolare, alla santa ampolla od al suffragio universale.

Egli é che la storia sta lì per provarci che tutti i governi si somigliano e si valgono. I migliori sono i peggiori. Più cinismo negli uni, più ipocrisia negli altri. In fondo sempre gli stessi procedimenti, sempre la stessa intolleranza. Perfino i più liberali in apparenza, hanno in riserva, sotto la polvere degli arsenali legislativi, qualche buona leggina sull'internazionale ad uso delle opposizioni seccanti.

In altri termini, agli occhi degli anarchici, il male non risiede in questa forma di governo piuttosto che in quell'altro. Esso é nella stessa idea governativa, nel principio d'autorità. In una parola, la sostituzione nei rapporti umani, del libero contratto perpetuamente rivedibile o risolubile, alla, tutela amministrativa e legale, alla disciplina imposta, tale é il nostro Ideale.

Gli anarchici si propongono, dunque, d'insegnaré al popolo a far a meno del governo, come ha già imparato a far a meno di dio.

Esso imparerà egualmente a far di meno dei proprietari. [illegible] dei tiranni, infatti, non é quello che vi prime; non è quello che vi prende per il collo: é quello che vi prende per la pancia.

Non c'é libertà senza eguaglianza. Non c'è libertà in una società, in cui il capitale é monopolizzato da una minoranza che va stringendosi ogni giorno, e nella quale, nulla é ugualmente ripartito, neanche l'istruzione pubblica, pagata pure col danaro di tutti.

Noi crediamo che il capitale, patrimonio comune dell'umanita', giacchè è il frutto della collaborazione delle generazioni passate e delle generazioni contemporanee, debba essere messo a disposizione di tutti, in guisa che nessuno possa esserne escluso; che nessuno, d'altra parte, possa accaparrarne una porzione a detrimento del resto.

In una parola, vogliamo l'uguaglianza di fatto, come corollario o piuttosto come condizione primordiale della liberta'. Da ognuno secondo la sua facolta'; a ognuno secondo i suoi bisogni; ecco quel che vogliamo sinceramente ed energicamente; ecco quel che vogliamo, giacché non c'è prescrizione che possa prevalere contro rivendicazioni, insieme legittime e necessarie. Ecco perche' si vuol dannarci a tutti i vituperii.

Scellerati che siamo!! noi reclamiamo il pane per tutti, per tutti pure l'indipendenza e la giustizia.

PIETRO KROOPOTKINE.

FREE COUNTRY

J. S. Bassett, professore al collegio di Durham — North Carolina — ha avuto l'imprudenza di scrivere in una autorevole rivista del Sud che *Booker T. Washington*, il negro cólto e pio il quale vota la sua fortuna, la sua coltura ed ogni sua miglior energia all'emancipazione dei suoi compagni di razza e d'infortunio, *é il piú grande cittadino che gli Stati del Sud abbiano, ad eccezione forse del generale Lee, prodotto negli ultimi cento anni.*

Siccome questa é repubblica libera e gloriosa in cui il sentimento e l'educazione democratica hanno sbaragliato ogni pregiudizio di casta, di classe, di razza e di colore, l'ingenua affermazione del professor Bassett ha sollevato in tutti gli Stati del Sud tale un entusiasmo che egli per poco..... noa ne ebbe rotto le coste.

Il sentimento civile ha prevalso e le costole dell'egregio professore se la sono, per questa volta, cavata senz'avaria. I genitori però dei suoi alunni al Durham's College si sono affrettati a prevenire l'Amministrazione dell'Istituto che il Collegio sarebbe senza pietà boycottato ove il professore Bassett non fosse immediatamente rimosso dalla cattedra; al che, in omaggio alla libertà di pensiero e di parola che é retaggio di ogni repubblica benpensante fu senza ritardo provveduto.

E quei buoni piantatori della Carolina hanno non una ma mille ragioni.

Come può dare insegnamento ed esempio di sana democrazia un professore così miope e così primitivo da ritenere un negro, i negri, l'immonda carne da scuriada e da tortura non soltanto eguali ma eccezionalmente superiori ai bianchi che li incrociano, li flagellano e li dissanguano in nome e per la gloria della libertà, della fratellanza e dell'eguaglianza repubblicana?

L'ordine, l'arca santa che è palladio intangibile al privilegio ed al monogolio dei mercanti *d'ebano* e dei piantatori del Sud ne andrebbe capovolto

E la grande repubblica ci tiene sopratutto ad essere ordinata pel bene inseparabile della libertà e della cassa forte.

❦

A Victor, Colo., gli scioperanti hanno la testa più dura del macigno contro cui con ciclopica tenacità esercitano l'inesauribile energia delle loro braccia feconde.

Si sono fitti in capo, immaginate un po'? di non turbare l'ordine pubblico, di rimanersene calmi e tranquilli, di imporre alla loro protesta, alla loro agitazione, alla loro resistenza quel carattere muto, cupo, d'energia raccolta che vince ogni antipatia ed é dai piú — ingenuamente — ritenuto sicuro coefficiente di vittoria.

Si é mai visto cocciutaggine più pazza, piú irragionevole oltraggio alle franchigie repubblicane?

Perché quì è repubblica, quì non siamo in Russia, nè in Cina: il diritto di coalizione è guarentigia costituzionale cosí intangibile che neppure la legge Sherman l'attinge I trusts della carne e dell'acciaio, del tabacco, dei trasporti, della navigazione hanno all'ombra della bandiera federale sacro, inviolabile diritto di cittadinanza. I meetings mastodontici che or sono pochi mesi si sono in ogni Stato raccolti a plaudire il verbo imperialista di Teddy Roosevelt sono la prova epica che tutte le opinioni, anche le piú sballate, anche quelle di Teddy, hanno incontrastato diritto d'asilo.

Che cos'é dunque questa sorda, accigliata, muta protesta dei minatori se non disconoscimento ed oltraggio alle franchigie sancite dalla costituzione e dal regime repubblicano?

Bisogna metterli al passo! e se ne incaricano pel momento il colonnello Werckberg ed il sceriffo Robertson i quali hanno il 31 dicembre u. s. emanato, autenticato debitamente delle loro firme, questo documento rarissimo di libertà repubblicana:

Ogni persona che, essendo atta a guadagnarsi la vita con un'onesta occupazione, sarà trovata oziosa sulla via o nei pubblici ritrovi e non possegga mezzi visibili di sussistenza sarà dalle autorità ritenuta in istato di vagabondaggio. Si avverte pertanto che col 7 gennaio venturo i vagabondi, come sopra qualificati, i quali verranno rinvenuti nelle città, nei villaggi od in qualsia parte della Contea di Teller Colorado, saranno immediatamente arrestati dalle autorità militari e puniti a senso di legge come vagabondi.

F to WERDECKBERG.

F.to ROBERTSON.

Bravo colonnello Werdeckberg! bisogna mettere al passo cotesti taciturni rifiuti della miniera che non vogliono credere alla benedizioni della libertà repubblicana.

Siamo in repubblica quí, non siamo in Russia, nè in Cina: quì la libertà di coalizione é intangibile franchigia costituzionale per.... Morgan e Armour, per Rokefeller e per Schwab: la libertà di pensiero e di parola ha quì, all'ombra del costellato vessillo repubblicano la piú luminosa sanzione; tutte le opinioni, anche le piú sballate, anche le più scismatiche ... se nono di Teddy, hanno quì incontrastato diritto d'asilo.

Ed i panegiristi di questa volgare repubblica di lupi e d'agnelli continueranno a pascersi, a pascere sopratutto i gonzi della stupida leggenda che questa sia terra di libertà, di civiltà e di benessere.

Ebbene, merda!

EL VECC.

Un malfattore ai lavoratori

E perchè gli operai si lasciano sfruttare? Perchè l'operaio è uno nato povero. Essendo senza capitale e non avendo di che mangiare, il capitalista indirettamente gli dice: "Vieni a lavorare nella mia fabbrica, che ti darò da mangiare", ed il povero diavolo, per non morir di fame, va, lavora e produce le ricchezze al capitalista.

Ma perchè sono gli operai senza capitale, e dove l'hanno preso i ricchi? Ecco che lo vediamo subito. Nei primi tempi, e questo è dimostrato per quasi tutti i paesi, gli uomini vivevano in collettività od in comunismo.

Essi erano riuniti in piccole società, lavoravano la terra in comune, ed i prodotti della medesima si mettevano in comune, tutto era di tutti e nessuno diceva: "Questo è mio, e quello è tuo", appunto come sarebbe oggi in una famiglia nella quale i genitori fossero morti senza far testamento ed i figli lavorassero e mettessero il guadagno in casa in comune.

Più tardi gli uomini si divisero le proprietà; appunto come quei fratelli, che un bel giorno facessero le divisioni. Allora si sviluppò il concetto di *mio* e *tuo* e nacque la maledetta proprietà individuale. Ognuno possedeva la sua terra e se la coltivava per suo conto. Da ciò, come è naturale, cominciarono le liti, le inimicizie, le scorrerie, le ruberie, le razzie, come succede attualmente nell'Abissinia ed anche tra noi popoli civili.

Era una continua lotta tra gli uomini ed un vicendevole assassinarsi e deru-